corriereadriatico

Lavoro, la Regione delocalizza e rilancia i centri per l'impiego

Nel nuovo assetto anche 4 sportelli e 13 sedi decentrate La giunta: «Sosteniamo l'incontro fra domanda e offerta»

LA DECISIONE

ANCONA Tredici centri per l'impiego dislocati nelle cinque province marchigiane, 4 sportelli lavoro e 13 sedi decentrate per il lavoro. La Regione ridisegna la mappa dell'organizzazione territoriale dei servizi pubblici per il lavoro assegnando ad ognuno l'ambito territoriale di intervento. Si chiude così il cerchio sulla rete strutturale chiamata «a sostenere le politiche del lavoro indirizzando i cittadini verso percorsi in grado di trasformare le speranze in certezze, favorendo l'incontro fra domanda e offerta» scrive la giunta nella delibera che attiva tutto il riassetto.

Le attività

Le attività dei Centri per l'impiego sono rivolte in particolare a disoccupati, inoccupati, neet, lavoratori a rischio disoccupazione, beneficiari di strumenti di sostegno al reddito o di misure di contrasto alla povertà e datori di lavoro, pubblici e privati, per la preselezione di personale da inserire nei sistemi produttivi. Le Sedi decentrate per il lavoro (Sdl) sono punti di accesso ai servizi pubblici per il lavoro dislocati in aree territoriali periferiche e costituiscono una versione ridotta del Centro per l'impiego poiché erogano la totalità dei servizi essenziali per il lavoro.

Gli uffici

Gli sportello lavoro (SI) sono invece recapiti territoriali decentrati che erogano i servizi principali per il lavoro, rinviando al Centro per l'impiego servizi specialistici come ad esempio le attività laboratoriali o i seminari tematici, oppure i colloqui di orientamento specialistico. In questo caso l'apertura al pubblico non va oltre le due giornate

settimanali mentre le sedi decentrate e i centri per l'impiego sono aperti dal lunedì al venerdì. Le sedi decentrate si trovano a Comunanza, Recanati, Fossombrone, Pergola, Amandola, Cingoli, Vallefoglia, Cupra Marittima, Offida, Matelica, Cagli, Macerata Feltria e Urbania. Lo sportello lavoro a Montegiorgio, Porto Sant'Elpidio, San Ginesio e San Severino Marche. I centri per l'impiego sono stati oggetto di riorganizzazione da parte della Regione Marche che ha assorbito i 354 dipendenti per effetto della legge Delrio: una partita da 14,3 milioni di euro, con un costo mensile stimato in 865 mila euro. Solo per l'annualità 2018, palazzo Raffaello ha messo a bilancio 9,6 milioni di euro per questo capitolo. Delle 354 persone trasferite, 107 provengono dalla provincia di Ancona, 97 da Pesaro Urbino, 64 da Macerata, 58 da Ascoli Piceno e 28 da Fermo. Tra le operazioni messe in campo dalla Regione, l'avvio di un program-

ma di formazione ed aggiornamento degli operatori dei Centri, l'installazione della rete informatica e la sostituzione delle strumentazioni tecnologiche. È stato inoltre messo a punto il portale regionale dei Centri per l'impiego.

Maria Teresa Bianciardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

